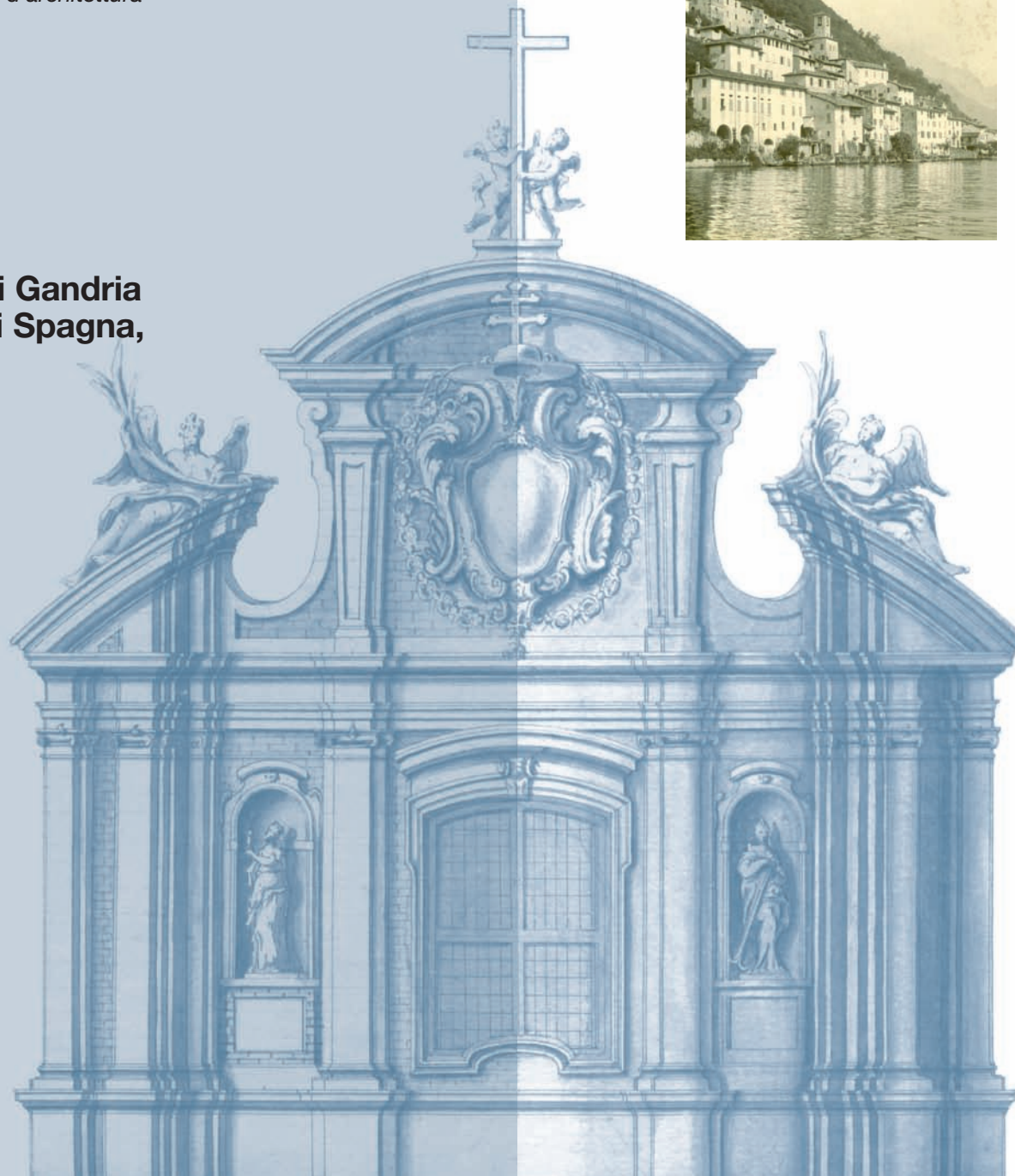


Volume 1

Architetti e stuccatori di Gandria alla corte dei Borboni di Spagna, sec. XVIII

*Il fondo Rabaglio
dell'Archivio di Stato
del Cantone Ticino*



L'emigrazione delle maestranze d'arte

La stagione dell'emigrazione delle maestranze artistiche ticinesi è durata dall'Alto medioevo fino alla fine dell'Ottocento. Schiere di artigiani attivi nel settore dell'edilizia e dell'arte, provenienti in particolare dalle valli affacciate sul bacino del lago di Lugano e dal Grigioni italiano, sono emigrate nel corso dei secoli in numerose città d'Europa alla ricerca di lavori redditizi, che il contesto locale non poteva assicurare.

Gli "artisti dei laghi" operavano come abili maestri della pietra, stuccatori, pittori, architetti e ingegneri: accanto a nomi celebrati come Domenico Fontana, Francesco Borromini, Carlo Maderno – questi attivi nella Roma dei papi – figura un numero elevatissimo di "magistri" con competenze e gradi di specializzazione diverse, fino ai semplici muratori, sterratori o imbianchini, rimasti per lo più anonimi. Organizzati in botteghe efficientissime, in grado di occuparsi di tutte le fasi della costruzione, erano particolarmente apprezzati da ricchissimi committenti come principi, re e vescovi, che li chiamavano ad operare nelle corti europee a sud e a nord delle Alpi, nei centri del potere mercantile e religioso, dove i ticinesi hanno lasciato testimonianze in importanti monumenti civili ed ecclesiastici.

I fondi documentari dell'Archivio di Stato del Cantone Ticino

L'Archivio di Stato di Bellinzona è l'ente sul territorio che conserva i maggiori e più interessanti fondi archivistici legati alla grande stagione dell'emigrazione artistica ticinese, in particolare degli ultimi due secoli di questo fenomeno. Si tratta di fondi cartacei relativi all'attività di architetti e ornati, costituiti sia da tavole di disegno (progetti architettonici di edifici civili e religiosi, disegni d'ornato, schiz-

zi diversi), sia da lettere, taccuini, diari e documenti di amministrazione familiare.

Si tratta di preziosi materiali, regolarmente consultati da studiosi d'architettura e d'arte provenienti da numerosi paesi d'Europa, dall'Italia, alla Polonia, alla Francia, alla Spagna, alla Turchia. Tra i fondi di eccezionale interesse per la cultura architettonica e artistica delle nostre contrade nel Sette e Ottocento, si segnalano i seguenti:

1 L'archivio dei **Rabaglio** di Gandria, villaggio sul lago di Lugano, le cui famiglie erano nel corso del Seicento e Settecento pressoché tutte attive come "magistri" d'arte. Vigilio Rabaglio (1711-1800) e suo fratello Pietro Rabaglio (1721-1799), dopo la formazione in Italia, si trasferirono per quasi un trentennio in Spagna, attivi come capimastri-architetti e stuccatori in importanti cantieri di Madrid.

2 L'archivio di **Simone Cantoni** (1739-1818) di Muggio, che alla fine del Settecento fu tra i più apprezzati architetti neoclassici in Italia. Tra gli incarichi pubblici, va ricordata la ricostruzione della facciata del Palazzo Ducale di Genova.

3 L'archivio degli **Albertolli**, famiglia di architetti e ornati di Bedano, specializzati nell'ornamento a stucco dei grandi palazzi della Milano neoclassica, in epoca napoleonica. Tra i numerosi artisti di questo "clan" familiare, va ricordato il grande Giocondo Albertolli (1742-1839), apprezzato architetto e professore di ornato nell'Accademia di belle arti di Milano.

4 L'archivio di **Gaspere Fossati** (1809-1883) di Morcote, che svolse una fondamentale attività architettonica in Oriente nella prima metà dell'Ottocento, in particolare a Costantinopoli (Istanbul), dove è notissimo tra gli studiosi di architettura e di arte come il primo restauratore della basilica/moschea di Santa Sofia. Il fondo conserva tra l'altro splendidi dipinti d'arte orientale e vedute inedite di Costantinopoli.

5 L'archivio di **Pietro Bianchi** (1787-1849) di Lugano, architetto attivo soprattutto a Napoli nella prima metà dell'Ottocento, dove ha costruito la chiesa di San Francesco da Paola con il grande colonnato in piazza Plebiscito, distinguendosi altresì come archeologo responsabile degli scavi a Pompei e in altri siti archeologici.

6 L'archivio di **Pietro Nobile** (1776-1854) di Campestro, che nella prima metà dell'Ottocento svolse l'attività di architetto soprattutto in Italia e Austria. Fu professore d'architettura a Trieste e svolse importanti compiti di sovrintendente ai restauri archeologici per l'Impero asburgico nel Lombardo-Veneto e a Vienna.

7 L'archivio di **Luigi Canonica** (1764-1844) di Tesserete, considerato con il grande Piermarini (progettista della Scala di Milano) il maggiore architetto neoclassico attivo nella capitale Lombarda ai tempi di Napoleone.

8 L'archivio di **Antonio Croci** (1823-1884) di Mendrisio, conosciuto come progettista della Villa Argentina di Mendrisio e della sua personale abitazione a pianta rotondeggiante detta "Carlasch".

In copertina:
Fondo Rabaglio, progetto della facciata della Chiesa dei santi Justo y Pastor a Madrid, 1739 ca. (particolare)

In alto, nel riquadro:
Veduta di Gandria, paese natale dei Rabaglio, patria di numerosi "artisti dei laghi".





In alto:
Particolare della facciata della Chiesa dei santi Justo y Pastor a Madrid, alla cui costruzione presero parte i Rabaglio.

Fondo Rabaglio, schizzo per la facciata di una chiesa.

A lato, a sinistra:
La famiglia reale spagnola ai tempi dei Rabaglio (dipinto di L.-M. van Loo, 1743, Museo del Prado, Madrid).

In basso:
Il Palazzo Reale a Madrid, dove i Rabaglio seguirono la direzione dei lavori.

A lato, in basso a destra:
Ritratto di Vigilio Rabaglio.



Il progetto di nuova collana editoriale dell'Archivio di Stato

Nel contesto della valorizzazione di queste eccezionali testimonianze storiche e d'arte, il nostro Istituto intende avviare una nuova collana editoriale. Si tratterà di confezionare volumi che rispondano ad una duplice esigenza: da una parte offrire agli studiosi una "guida" pratica dei materiali conservati nei singoli fondi archivistici, qualificando l'Archivio di Stato quale centro di riferimento per la conservazione e la valorizzazione di questo genere di fonti; dall'altra offrire ad un pubblico più vasto – non necessariamente di specialisti in storia dell'arte – la fruibilità di questi materiali legati alla grande stagione dell'emigrazione artistica dei ticinesi nelle contrade d'Europa. Quest'ultimo obiettivo verrà conseguito attraverso una cura particolare dell'aspetto grafico-editoriale, arricchendo i testi di approfondimento con interessanti illustrazioni a colori, a testimonianza dell'attività degli artisti trattati nel volume: fotografie d'epoca o recenti di monumenti, schizzi e progetti d'architettura, riproduzioni di documenti autografi, ritratti dei personaggi di cui tratta l'opera, ecc.

Il primo volume: il fondo Rabaglio

Il primo volume della collana sarà dedicato ad un fondo d'architettura del Settecento, oggetto recentemente di una tesi di dottorato da parte di una studiosa dell'Università Complutense di Madrid.

Il fondo documentario dei Rabaglio è composto da 156 tavole di disegno inerenti l'attività dei due membri più noti di questa famiglia di Gandria: Vigilio e Pietro Rabaglio. La loro attività va inserita nel complesso del più generale fenomeno migratorio delle maestranze del

lago di Lugano e delle valli laterali, in particolare della Valsolda e della Valle d'Intelvi.

I Rabaglio, l'uno capomastro-architetto, l'altro stuccatore, non ebbero una formazione accademica, ma come voleva la tradizione acquisirono il loro sapere tecnico direttamente sui cantieri, lavorando a contatto e sotto tutela di esperti architetti e artigiani sia di Gandria, sia della Valsolda. È documentato che nella prima giovinezza furono presenti sul cantiere del Duomo di Milano, su quello della Certosa di Pavia, a Vicenza e a Torino. Nel 1737, con altri compagni, furono chiamati a lavorare sui cantieri di una grande capitale europea: Madrid. In Spagna a quell'epoca era in auge l'architettura "italiana" di stile barocco, con la presenza di celebri architetti provenienti dall'Italia quali Filippo Juvarra. I disegni del nostro fondo archivistico si riferiscono per lo più al trentennio di attività dei Rabaglio in Spagna, dove è documentata la loro presenza nella costruzione del Palazzo Reale di Madrid (distrutto da un incendio nel 1735), nella chiesa dei Santi Justo e Pastor, nel Palazzo Arcivescovile, ecc.

Il volume dedicato ai Rabaglio sarà composto da una prima parte riccamente illustrata contenente saggi di approfondimento (scritti da diversi specialisti con rigore scientifico, ma con taglio divulgativo), e da una seconda parte contenente il catalogo completo dei disegni del fondo archivistico.



Indice del volume:

Introduzione

Carlo Agliati (archivista cantonale, curatore della collana)

Parte prima: approfondimenti

Antonio Bonet Correa (direttore dell'Accademia di San Fernando, Madrid): *Intorno ai Rabaglio e alle fonti d'architettura*

Marco Schnyder (ricercatore, Università di Ginevra): *Gandria nel Settecento*

Giovanni Buzzi (architetto, ricercatore): *La casa Rabaglio nel contesto di un villaggio del lago*

Andrea Bonavita (architetto, ricercatore): *I Rabaglio e l'emigrazione dei mastri del lago in Italia*

Edoardo Agustoni (storico dell'arte): *L'opera dei Rabaglio nella chiesa di San Vigilio a Gandria*

Silvia Sugranyes (ricercatrice, Università di Madrid): *Vigilio e Pietro Rabaglio da Gandria a Madrid: una storia di partenze e ritorni*

Delfín Rodríguez Ruiz (professore, Università di Madrid): *Madrid al tempo dei Rabaglio*

Beatriz Blasco Esquivias (professore, Università di Madrid): *I grandi architetti italiani nella Spagna dei Borboni*

Manuel Vaquero Piñeiro (professore, Università di Perugia): *Il cantiere "italiano" a Madrid e nelle grandi città dell'Europa barocca*

Federica Bianchi (storica dell'arte): *La quadreria dei Rabaglio*

Carlo Agliati: *Tavola genealogica della famiglia Rabaglio di Gandria, secoli XVII-XIX*

Parte seconda: catalogo

Il fondo Rabaglio dell'Archivio di Stato del Cantone Ticino (a cura di **Silvia Sugranyes**)

Repertorio delle filigrane nelle carte Rabaglio (a cura di **Sandra Tavoli**, restauratrice)

